

Shalom
parrucchiere

di Paolo Palomba
Via Gramsci, 72
81055 - Santa Maria C.V.
Tel. 0823.890063

Anno 4 - Numero 1 - Gennaio 2007

il nuovo Picchio

Mensile di approfondimento culturale di ispirazione liberale - Direzione, Redazione: Via Trieste, 6 81055 S.Maria C.V. (CE)
Tel./Fax: 0823.890229 - Testata registrata al Tribunale di S.Maria C.V. al n° 607 reg. periodici del 02/12/03
Poste italiane - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n° 46 art. comma 1-DCB Caserta

fondato da *Pasquale Merola*

thaddeus
Restaurant - Wine Bar

In una nuova veste...
...totalmente rinnovata

A Pranzo
Tutti i giorni
un Primo
un Secondo
un Contorno
7,50 Euro
Pizza bibita
5,00 Euro

A Cena
il venerdì
la domenica
serata jazz
live music

via Ceccano, 29a Caserta
0823 - 325235 - 338 - 9084130

Diffusione gratuita
www.ilnuovopicchio.org

L'EDITORIALE

Senatori a vita: il popolo... non può esprimersi

di *Giovanni Venezia**

Il problema non è nuovo. Non se n'è mai discusso in quanto prima "inesistente" ed ininfluen- te per salvaguardare i governi al potere. In questi ultimi tempi, invece... "il problema" è venuto pre- potentemente alla ribalta. La "Finanziaria", legge fundamen- tale per l'economia del Paese e qualificante per un Governo, è stata approvata dal Senato con i voti determinanti dei Senatori a vita, non dalla maggioranza dei rappresentanti del popolo, gli unici aventi diritto al voto secondo il dettato costituziona- le. Il grido è stato emesso non contro il loro legittimo "diritto di votare", ma "contro l'effetto che quei voti schierati produce. Nel caso di specie il Governo non avrebbe la maggioranza perché quel voto " non è espressione del mandato popolare , quindi, assenza di consenso. In tal caso - si dice - che le isti- tuzioni vengono trasformate in una oligarchia statalista. Da una parte si ritiene che "i senatori a vita hanno gli stessi diritti degli altri senatori", dal- l'altra che "il problema sollevato è solo demagogia. Altre voci, in dissenso con la " propria" mag- gioranza, sarebbero favorevoli a discuterne augurandosi soluzio- ni condivise come si addice ad una sana democrazia. C'è, quin- di, da riflettere, e molto. Ma, subdolamente viene invocata la democrazia per mettere il sigillo di garanzia a tutto quanto è conforme alla propria parte poli- tica.La verità è che da quanto è emerso di significativo interesse costituzionale ha evidenziato che fra "paese reale" e paese legale" v'è una vera e grave frata- tura - una "faglia", forse. Ciò è facilmente intuibile dal fatto che, come raramente è avvenuto nella storia dell'Italia repubbli- cana, manifestazioni pubbliche di sfiducia nei confronti del governo sono diventate frequen- ti.

segue a pagina 4

LE VARIE FORME DELLA COSIDDETTA 'DOLCE MORTE'

L'eutanasia, il dibattito tra laici e cattolici

Medici divisi tra la volontà dei pazienti ed il giuramento di Ippocrate

di **TERESA PONTILLO**

L'Eutanasia dal greco 'buona morte', 'il dolce morire', 'morire con dignità', è una pratica che consiste nel provocare la morte, nel modo più indolore e rapido possibile, a persone affette da malattie incurabili allo scopo di interromperne le sofferenze. Questo concetto diventa sempre più intricato ai nostri giorni dato che, nel mondo occidentale, almeno l'80% delle morti avviene non più a casa propria e tra l'affetto dei congiunti, ma in ambiente ospedaliero, caratte- rizzato dall'isolamento e dalla solitudine dell'ammalato. Esistono due forme di eutana- sia, una forma cosiddetta attiva e una passiva: nella prima il medico, accogliendo la richiesta di un ammalato terminale, per il quale non vi siano più speranze di guarigione, di miglioramento o di attenuazione delle sofferen- ze, somministra un farmaco ad azione letale dopo avergliene fatto sottoscrivere la richiesta; la seconda, invece, consiste nel sospendere quella terapia abitu- ale che serve a prolungare la vita e quindi le sofferenze del paziente. C'è poi una variante dell'euta- nasia attiva che è il cosiddetto 'suicidio assistito', che si verifi-



ca quando un medico o un'altra persona fornisce del veleno ad un ammalato, che ne abbia fatto richiesta, ed assista a che esso venga ingerito dal richiedente, senza prestare alcuna collabora- zione. Da sempre i medici hanno incontrato pazienti che chiede- vano loro di essere aiutati ad anticipare la propria morte ed è per questo che nel cosiddetto 'giuramento d'Ippocrate' si trova scritto: 'Non somministrerò ad alcuno, neppure se richiesto, un farmaco mortale, né suggerirò

un tale consiglio'; agli inizi del- l'era moderna, invece, il medico e filosofo inglese Francesco Bacone scriveva che era alta- mente desiderabile che i medici imparassero l'arte di aiutare gli agonizzanti a uscire da questo mondo con più dolcezza e sere- nità'. Si può affermare che tutti gli Organi competenti si sono espressi contro l'eutanasia, con- sentendo soltanto la sospensio- ne del cosiddetto accanimento terapeutico, misura con la quale si intende la messa in atto di provvedimenti assistenziali,

strumentali e curativi, tendenti a prolungare artificialmente la vita, anche in assenza di qual- siasi speranza di guarigione o sopravvivenza; come richiama- to anche dall'art. 40 dal Codice Italiano di Deontologia Medica. Lo stesso Paolo VI affermava: 'In tanti casi non sarebbe una tortura inutile imporre la riani- mazione vegetativa nell'ultima fase di una malattia incurabile? Il dovere del medico consiste piuttosto nell'adoperarsi a cal- mare la sofferenza, invece di prolungare più a lungo possibile

con qualunque mezzo e a qua- lunque condizione una vita che va naturalmente verso la sua conclusione'. In Italia l'eutana- sia, specie quell'attiva è consi- derata come un omicidio volon- tario, anche se con le attenuanti. L'art. 579 c. p. afferma 'chiun- que causi la morte di un uomo con il consenso di lui, è punito con la reclusione da 6 a 15 anni', la stessa pena è prevista per il suicidio assistito e, dall'art. 580 per l'istigazione e l'aiuto al sui- cidio.

segue a pagina 4

LA LEGISLAZIONE ITALIANA IN MATERIA DI SUICIDIO ASSISTITO ED IL RUOLO DEL COMITATO NAZIONALE DI BIOETICA

L'eutanasia attiva non è assolutamente normata dai codici del nostro Paese: ragion per cui essa è assimi- labile all'omicidio volontario (e disciplinata dall'articolo 575 del codice penale). Nel caso si riesca a dimostrare il consenso del malato, le pene sono previste dall'arti- colo 579 (omicidio del consenziente) e vanno comun- que dai sei ai quindici anni. Inoltre viene considerato reato ai sensi dell'articolo 580 anche il suicidio assisti- to. Le problematiche giuridiche sull'argomento eutana- sia, nascono tra coloro che auspicano la sua legalizza- zione e coloro i quali, invece, la depenalizzazione (ren- dere non punibile un atto). Il Comitato Nazionale di Bioetica, costituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, è l'organismo atto a produrre pareri volti ad aggiornare la legisla- zione italiana: alla prova dei fatti si è rilevato spesso sog-

getto alle pesanti ingerenze vaticane secondo le quali la vita è un dono di Dio e solo Lui può disporne. In molti Paesi esteri, la situazione appare legislativa- mente diversa da quella italiana. In Cina, una legge del 1998 autorizza gli ospedali a praticare l'eutanasia ai malati terminali; in Danimarca, i parenti del malato possono autorizzare l'interruzione delle cure; in Germania, il suicidio assistito non costituisce reato purché il malato sia cosciente delle proprie azioni; I Pasi Bassi hanno depenalizzato l'eutanasia nel 1994, tuttavia rimaneva un reato a meno che il medico riu- scisse a dimostrare di aver agito su richiesta del paziente. Il 28 novembre 2000, il Parlamnto ha appro- vato (primo Stato al mondo) la legalizzazione vera e propria dell'eutanasia. La legge è entrata effettivamen-

te in vigore dal 1 aprile 2002. In Italia non esistono norme atte a regolamentare un fenomeno sempre più pressante ed a volte clamoroso come di recente "il caso Welby". Esistono varie forme di eutanasia, quella passiva ad esempio è permessa in ambito ospedaliero, nel reparto di rianimazione, solo nei casi di morte cerebrale; in questo caso devono essere interpellati i parenti e si richiede la presenza ed il permesso scritto del primario, del medico curante e di un medico legale. In caso di parere discordante fra medici e parenti, si va in giudi- zio e in questo caso è il giudice a decidere. Abbiamo visto cosa si intende per eutanasia e come viene rego- lamentata, diverso è il caso in cui si verifichi la morte cerebrale.

segue a pagina 4

In Italia

Ripercorriamo la vicenda di Piergiorgio Welby... per non dimenticare

a pagina 2

All'estero

Olanda, Svizzera, Belgio, Cina e Germania: i Paesi in cui l'eutanasia è legale

a pagina 2

Il documento

Gli scopi e la rilevanza giuridica del testamento biologico

a pagina 2

Attualità

La base Nato a Vicenza e la perdita credibilità di Prodi

a pagina 3

Politica

Alcune riflessioni politiche all'indomani del conclave di Caserta

a pagina 3

Liceo Linguistico
Istituto Tecnico Commerciale
Istituto Paritario

Centro Studi Pegaso

Frequenza al I e al II anno **GRATUITA**
Bonus di € 500,00 per gli iscritti al I e II anno

III - IV - V anno € 100,00 mensili

Recupero pomeridiano per gli alunni interni **GRATUITO**

Al termine del corso degli studi gli alunni conseguiranno **DIPLOMA DI MATURITA'**

CERTIFICAZIONE TRINITY e DIPLOMA ECDL
ESAMI IN SEDE

Via Nazionale Appia, 41 - Santa Maria C.V. (CE) - 0823 795752 - 392 9708628 - Prof. Michele Zito

Caffè
NeroBollente

P. 33a San Pietro

Infoline: 0823. 841498

Santa Maria Capua Vetere (CE)

Sun
centro abbronzante

Beauty Island

via Mazzocchi, 8 - S. Maria C.V. (CE) - Tel. 0823.846284

Sconto del 25% per i mesi di gennaio e febbraio 2007

Ritira in omaggio la tua fidelity

Global Project
servizi immobiliari & finanziari

AREA TECNICA

Sede e Uffici
Via Napoli, 56 - S. Maria C.V. (CE) - 81055
Tel./Fax. 0823/848303 Cell. 338/3086723
e-mail: dipascalieguseppe@gmail.com

EURO 2000 MODA AUTO

Via Naz. Appia, 278/280 - CASAGIOVE (CE)
Tel. 0823.49 27 74 - Cell. 338.958 74 81

EURO 2000 MODA AUTO
di Palmieri Antonio

Accessori per Auto	S O N Y
Olii - Tappetini - Foderine	KENWOOD
Copriauto - Utensileria	PIONEER
Car Stereo Hi-Fi	PANASONIC
COPRICERCHI PLURIMARCHE	MAJESTIC
NAZIONALI ED ESTERI	UNICARS

USCITA **A1** CASERTA NORD

Risto-Bar
Morpheus
Via Mastrantuono S. Maria C.V. - tel. 0823.846402

RISTORANTE E PIZZERIA
"IL RUGANTINO"
di ACCIARDO SALVATORELLI
Via Terragrande, 19/g - 81040 Curti (Ce) - Tel. 0823 810828
Cell. 338 1488379 - e-mail: ilrugantino2004@yahoo.it

House Immobiliare
Via Consiglio d'Europa
ex via Giovanni Paolo I
(Pco Italia)
81055 - Santa Maria C.V.
Tel./fax 0823 845007
www.houseimmobiliare.it

Industria C.O.
dal 1856
S. MARIA C.V. - Via Gramsci, 1/3
Tel. e Fax 0823.847640

Caffè NeroBollente
P.zza San Pietro
InfoLine: 0823.841498
Santa Maria Capua Vetere (CE)

LA LEGITTIMITÀ DELLA VOLONTÀ DEL SOFFERENTE

Il caso Welby... per non dimenticare

Ripercorriamo la vicenda dell'uomo che ha chiesto di poter morire

Negli ultimi mesi, ma soprattutto nelle ultime settimane, sia sui giornali che in televisione, uno degli argomenti più trattati è stato quello dell'eutanasia, con maggior riguardo alla storia di Piergiorgio Welby. L'eutanasia causa la morte, nel modo più indolore e rapido possibile, a persone affette da malattie incurabili allo scopo di interrompere le sofferenze. Ed un caso ultimo di eutanasia è stato quello del signor Welby, un uomo che sin dall'età di 16 anni ha scoperto di essere malato di distrofia muscolare, che a 33 anni è stato costretto su una sedia a rotelle finché nel 2001 un crollo ha trasformato la sua vita quotidiana davanti a un computer, lo stesso con cui dal 2002 si è battuto per l'eutanasia. Viste le sue condizioni, il signor PierGiorgio, nel settembre 2006 aveva scritto una lettera aperta al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e ai membri delle Commissioni Sanità e Giustizia di Senato e Camera, e, per conoscenza, ai Presidenti dei due rami del Parlamento, in cui chiedeva che gli fosse somministrata una sedazione terminale che gli avrebbe permesso di poter staccare la spina al ventilatore polmonare che lo manteneva in vita senza dover soffrire. L'argomento ha suscitato nume-



rosi dibattiti in tutti gli ambiti, da quello morale, religioso, legislativo, scientifico a quello politico, logicamente diversi i pareri che spesso si sono fortemente scontrati e tante le veglie svolte a sostegno delle volontà di Piergiorgio Welby. Attualmente l'eutanasia è legale solo in alcuni Paesi; in altri viene giuridicamente vista come una forma di omicidio. Il caso ha suscitato in Italia un acceso dibattito sui rapporti tra legge e libertà. Barbara Pollastrini, ministro per i diritti e le pari opportunità, chiese "rispetto, comprensione e pietà" nei confronti di Welby, Livia Turco, ministro della salute,

auspicò un intervento del Consiglio superiore di sanità che chiarisse se quello nei confronti di Welby fosse o meno accanimento terapeutico, il Consiglio diede parere negativo; il tribunale di Roma respinse la richiesta dei legali di Welby di porre fine all'accanimento terapeutico, dichiarandola "inammissibile", per via del vuoto legislativo su questa materia. Secondo il giudice esiste il diritto di chiedere l'interruzione della respirazione assistita, previa somministrazione della sedazione terminale, ma è un "diritto non concretamente tutelato dall'ordinamento". La

Chiesa cattolica affermò la sua contrarietà all'eutanasia, essa aprì però uno spiraglio attraverso le parole del cardinale Javier Lozano Barragan, presidente del Pontificio Consiglio per gli operatori sanitari, "I medici dicano se la macchina che aiuta a respirare Welby è inutile o sproporzionata e se non fa altro che prolungare l'agonia di una imminente morte". Il 20 dicembre 2006 verso le ore 23.45 Piergiorgio Welby è morto, sotto sedazione, dopo che gli è stato staccato il respiratore, secondo la sua volontà. Il dottor Mario Riccio, anestesista, ha confermato di averlo aiutato a morire,

alla presenza di Mina, la moglie, Carla, la sorella, e i compagni radicali dell'Associazione Luca Concioni: Marco Pannella, Marco Cappato e Rita Bernardini. Welby ha impiegato circa 40 minuti per morire da quando gli è stato staccato il respiratore. Ha detto a ciascuno qualcosa e ha fatto mettere della musica di Bob Dylan. Il Vicariato di Roma non ha concesso a Welby la funzione secondo il rito religioso come nei desideri della madre cattolica, poiché egli ha "ripetutamente e pubblicamente" affermato la volontà di porre termine alla sua vita. Il funerale laico di Piergiorgio Welby a cui hanno partecipato circa un migliaio di persone tra cui anche esponenti politici di centro sinistra, è stato celebrato il 24 dicembre 2006, in piazza Don Bosco nel quartiere Tuscolano a Roma, di fronte alla chiesa che i familiari avevano scelto per la cerimonia religiosa. Questo caso ha suscitato sì molte divergenze di opinione, ha acceso numerosi dibattiti ma forse alla fine di tutto la vita delle persone è propria di esse e solo ogni singolo ha la possibilità di decidere della propria vita se è nel pieno possesso delle sue capacità mentali, al di là di ogni credo religioso.

Maria Paola Oliva

All'Estero

Olanda e Svizzera tra i paesi che 'consentono' la pratica dell'eutanasia

L'Olanda è il primo Paese al mondo che ha regolato l'accesso all'eutanasia, ed, infatti, le legislazioni che in Europa riconoscono il diritto al 'suicidio' sono poche. Per quanto concerne l'Olanda, la legislazione in materia risale all'aprile del 2001. La legge ufficializza l'impunità di fatto di cui hanno finora goduto i medici che ponevano fine alla vita dei pazienti gravi o morenti con la somministrazione di dosi letali di farmaci o interrompendo cure ordinarie necessarie alla vita. In Belgio, invece, è stata approvata una legge sull'eutanasia volontaria. La legge sancisce la non punibilità per i medici che praticano l'eutanasia su pazienti maggiorenni - o su minorenni, purché capaci d'intendere e di volere - che la richiedano in modo libero, consapevole e ripetuto, in presenza di una patologia "grave e incurabile", che rechi sofferenze considerate insopportabili e costanti. Il testo di legge precisa che tali sofferenze possono essere sia fisiche che psichiche, dilatando così indefinitamente i limiti di applicabilità della normativa. In caso di incoscienza, hanno valore legale le direttive anticipate del paziente, che devono essere scritte, e che hanno validità quinquennale. Ma vediamo gli altri paesi europei come hanno varato la relativa normativa in materia. In Danimarca le cosiddette "direttive anticipate" hanno valore legale. I parenti del malato possono autorizzare l'interruzione delle cure, mentre in Germania il suicidio assistito non è reato, purché il malato sia capace di intendere e di volere e ne faccia esplicita richiesta. Nei Paesi Bassi, invece, dal 1994 l'eutanasia cessò di essere perseguita penalmente, pur rimanendo un reato. Strano il caso della Svezia dove l'eutanasia non è perseguita penalmente, ma disposizioni legislative devono essere ancora varate nel dettaglio. In Svizzera è previsto e tollerato il suicidio assistito; in sostanza esso viene praticato al di fuori dell'istituzione medica, da un'associazione privata chiamata Exit. Il medico deve limitarsi a fornire i farmaci al malato. Infine, in Inghilterra l'aiuto al suicidio è perseguito a norma del Suicide Act del 1961. Aperture più consistenti l'eutanasia passiva si apprezzano sul piano giurisprudenziale. Attualmente è all'esame del Parlamento di Londra l'Assisted Dying for the Terminally Ill Bill, che permetterebbe una forma di suicidio assistito simile a quella prevista dall'Oregon Death with Dignity Act del 1997. Maggiori i paesi degli altri continenti che hanno varato una legge specifica in materia: Australia: In alcuni Stati le cosiddette "direttive anticipate" hanno valore legale. I Territori del Nord legalizzarono (1996) l'eutanasia attiva volontaria, ma il parlamento federale annullò tale provvedimento nel 1998. Canada: negli Stati di Manitoba e Ontario le direttive anticipate hanno valore legale. Cina: una legge del 1998 autorizza gli ospedali a praticare l'eutanasia ai malati terminali. Colombia: non esiste una legge specifica sull'eutanasia. Tuttavia, in seguito a un pronunciamento della Corte Costituzionale, la pratica è permessa. Stati Uniti d'America: la normativa varia a seconda degli Stati.

Emma De Pascale

"La volontà dei malati in primo piano"

Il deputato di Fi, Benedetto Della Vedova interviene sul caso Welby

Il Presidente dei Riformatori Liberali, Benedetto della Vedova è intervenuto sul caso Welby all'indomani della morte dell'uomo. "Malgrado qualcuno - con scarso senso della pietà e della misura - continui a definire la morte di Welby come un assassinio o un delitto, - ha dichiarato il deputato di Forza Italia - mi pare evidente che la scelta del rifiuto di cure giudicate dal paziente afflittive ed inutili sia - già oggi, a legislazione vigente - nient'altro che l'esercizio di un diritto riconosciuto e indiscusso tanto in sede giuridica, quanto - ciò che più conta - in sede deontologica. Se il caso Welby si è dunque drammaticamente risolto entro i confini della legalità e senza mai oltrepassarli, non v'è dubbio che il nostro confuso e contraddittorio ordinamento non sempre consente di rispettare legalmente la volontà dei malati terminali, neppure da parte di medici che ritengano in scienza e coscienza di dovervi adempiere. Quando per smettere di soffrire non basta "staccare la spina", le cose si

fanno più complicate e ancor più drammatiche. E in genere finiscono e si "risolvono" nella clandestinità: quella che Welby ha denunciato, rifiutato e combattuto. Sono il primo a ritenere che sul tema occorra muoversi con prudenza e misura, evitando di procedere ad una classificazione giuridica dei casi di "eutanasia autorizzata" - o, peggio ancora - "imposta" sulla base delle condizioni dei malati. Ma - ha concluso il presidente dei Riformatori Liberali - per la stessa ragione sono contrario all'invasione normativa della sfera di relazione fra medici e pazienti, che costringa gli uni e gli altri a condotte che essi stessi giudichino afflittive o insensate, e che non consenta loro di concordare una gestione comune delle fasi estreme di una malattia mortale. Per questo è del tutto inutile esorcizzare i problemi, ed assai urgente al contrario cercare soluzioni che abbiano al centro - sempre e comunque - la volontà dei malati."

fonte: www.riformatoriliberale.org

La validità, gli scopi e la rilevanza giuridica del testamento biologico

Il testamento biologico è una dichiarazione resa da una persona che contiene le sue volontà in materia di trattamento medico e riveste una notevole importanza soprattutto quando la stessa non è più in grado di comunicarla. E' un documento che viene stilato quando il soggetto interessato è nel pieno possesso delle sue facoltà mentali, eventualmente davanti a testimoni e/o un notaio, una sorta di ultime volontà in materia sanitaria. L'argomento in questione è molto delicato perché non solo tratta di uno stato biologico, ma investe anche la sfera etica e morale; quindi è un argomento sul quale vi sono posizioni differenti sia sui contenuti sia sulla metotologia del lascito testamentario. In particolare una corrente di pensiero di tipo laica e radicale sostiene che il testamento è valido anche se verbale ed è possibilista verso l'eutanasia. L'altra corrente sostiene che il testamento è valido solo per iscritto e dovrebbe contenere raccomandazioni non vincolanti e, soprattutto, non apra all'eutanasia, concordemente con quanto affermato nel 2003 dal Comitato Nazionale di Bioetica. Il dibattito è comunque aperto ed ha

acquistato maggiore forza soprattutto all'indomani della vicenda di Piergiorgio Welby. La dicitura 'testamento' che può trarre in inganno, viene presa in prestito dal linguaggio giuridico riferendosi ai testamenti tradizionali dove di solito si lasciano scritti le volontà di divisione dei beni materiali per gli eredi o beneficiari, in questo caso invece il 'testamento biologico' non ha radici giuridiche, anzi. La legge ordinaria italiana non ha ancora sancito la validità di questo documento, ma molti reputano opportuno provvedere comunque a stilare. Bisogna poi ricordare che il testamento biologico può aiutare, ma non obbligare il medico a rispettare la volontà del paziente; quindi non rappresenta un vincolo assoluto per il dottore. Per quanto riguarda poi i contenuti: questi possono variare da caso a caso. Un esperimento simile, ma certamente lontano dal punto di vista del contenuto era stato avviato dal Ministro della Salute italiano che, limitatamente alla donazione degli organi, aveva previsto un talloncino da portare con sé dove si dichiara la propria posizione rispetto alla volontà di donare gli organi.

Feliciano Cairo
FOTOGRAFO
Corso Appio 20, CAPUA 0823 622028

R.C.M.
di RAFFAELE MAIELLO
CENTRO ASSISTENZA AUTORIZZATO
Beretta
caldaie
S. MARIA C.V. (CASERTA)
TEL./FAX 0823 69 70 14
CELL. 338 930 49 19

Manila Lounge Bar
caffèdolcegelato
di Casertano Maria
V.le Consiglio D'Europa
p.zzo Salce
Santa Maria C.V.
tel. 0823 819194

FABBRICA DI TORRONE - PASTICCERIA
COPIOSO GIUSEPPE
PRODUZIONE PROPRIA
Via F. Sersale 18/20
CASAPULLA (CE)
Tel. 0823/466371

Prelibatezza

Alimentari - frutta e Verdura
Via Napoli, 68 Santa Maria C.V.
Tel 3331456842

Pescheria da Pesciolino
di Barbato Giuseppe

Via Avezzana, 16 - S. Maria C.V. (CE)
Cell 338 4656190

AUTOFFICINA GIUSEPPE NESPOLI

Diagnosi computerizzata
Iniezione accensione elettronica
ABS - AIR BAG
Controllo Gas di scarico
Montaggio ganci traino
Installazione impianti Gpl e metano
349 8422068
Via Caramella, 25 - San Tammaro (CE) tel. 0823 697593

Sul mensile «Lettera», Achille ritorna scontato il prossimo cambio al
il Picchio
www.ilnuovopicchio.org

Caffè
NeroBollente
P.zza San Pietro
InfoLine: 0823.841498
Santa Maria Capua Vetere (CE)

il Picchio

GENNAIO 2007

3

ATTUALITÀ

Il caso della base Nato a Vicenza e la perdita credibilità di Prodi

Sono due le questioni venute a galla nella vicenda della base di Vicenza che riguardano la maggioranza di governo, la sua ispirazione e i suoi comportamenti. La prima, istituzionale, è relativa all'attendibilità internazionale del governo; la seconda, culturale e sociale, si riferisce all'anti-americanismo e al populismo di importanti settori della sinistra. C'è da chiedersi cosa sarebbe accaduto se non fossero positivamente intervenuti la moral suadante del presidente Napolitano e la responsabilità del ministro Amato. La formula usata da Prodi - "il governo non si oppone" - , oltre che ipocrita, è avvilente per un presidente del Consiglio che dovrebbe assumersi a testa alta le responsabilità internazionali senza ricorrere ad escamotage come la riduzione del rapporto con gli Stati Uniti a "problema di natura urbanistico-territoriale". La verità è che una sostanziale componente del governo non digerisce l'Alleanza atlantica e quel che ha significato nella Repubblica. I massimalisti presenti in tre partiti (Rc, Pdc, Verdi) e mezzo (Ds) continuano a demonizzare la Nato, incapaci di riconoscerla come l'unica sede in cui si elaborano le strategie politiche, diplomatiche e quindi militari dell'Occidente. Siamo in molti ad auspicare per l'Unione Europea un ruolo più incisivo sui grandi problemi internazionali, ma, allo stato, si tratta di buone intenzioni a cui non corrispondono realtà politiche alternative agli Stati Uniti. Né si possono scambiare per politica estera e di sicurezza dell'Europa gli orientamenti gaulliani e anti-americani dei francesi. Riemergono poi, ancora una volta, le vecchie pulsioni pacifiste e anti-americaniste del popolo di sinistra. Anche oggi, con i massimalisti al governo, la storia si ripete: che c'entra il corretto mantenimento degli accordi internazionali con la critica a Bush, con le lobby delle armi e del petrolio, con le bombe atomiche della Nato, e con tante altre argomentazioni speciose invocate contro il raddoppio della base di Vicenza? È un autorevole editorialista della Repubblica, Paolo



Galimberti, a definire tutto ciò "antiamericanismo aprioristico e immotivato". Ma, ancora più grave della piazza, a me pare la richiesta di un referendum vicentino da parte del segretario ds Fassino e del ministro della Difesa Parisi con l'obiettivo di decidere su Ederle-2, un progetto già approvato dal governo e dal consiglio comunale della città. L'Italia populista in cui ogni villaggio può bloccare importanti decisioni di interesse nazionale e di portata internazionale, ed in cui qualsiasi Tar può mettere in crisi risoluzioni di esecutivi, diviene una nazione destinata allo sfascio. Qui non sosteniamo l'indiscutibilità del modo in cui, nel 2000 dopo la fine del bipolarismo, l'Italia deve stare dentro l'Alleanza atlantica e il suo rapporto con l'Unione europea. Affermiamo solo che sarebbe più responsabile per le istituzioni mettersi al riparo dai populismi d'ogni genere, e confermare che il Parlamento è la sede per discutere e prendere le grandi decisioni del Paese, possibilmente in maniera bipartisan. Ma il governo ormai è sotto scacco, per esempio con le minacce sull'Afghanistan. Se continuasse ad accettare il "ricatto" permanente dei massimalisti, l'orizzonte per gli italiani diventerebbe ancora più oscuro di quanto lo sia oggi.

Massimo Teodori
www.legnostorto.com

Pregi e difetti dei vari sistemi politico - economici

La teoria dell'anarco capitalismo ha raggiunto alti livelli solo negli anni '60

La teorizzazione dell'anarco-capitalismo ha raggiunto livelli di elaborazione paritari agli altri sistemi solamente nell'ultimo quarantennio, grazie soprattutto a studiosi statunitensi ed a qualche italiano negli anni '60. Le basi di queste teorie sono tanto semplici quanto "radicali": l'uomo ha, per diritto di nascita, dei principi inviolabili e diritti assoluti basati sulla persona, sul provento del proprio lavoro e sulla proprietà privata. Al contrario, tutte le ideologie, i sistemi ed i modelli societari alternativi hanno cercato, chi più chi meno, di limitare tali diritti in virtù di un bene superiore, identificato di volta in volta in diverse entità: lo Stato, la religione, la collettività ecc. Il liberalismo, in auge negli ultimi anni, sostiene lo Stato nel suo aspetto sovrastrutturale, a tutela dell'ordine e della regolarizzazione degli scambi commerciali, lasciando l'aspetto strutturale ed economico alla gestione dei singoli. Il comunismo sostiene la presenza statale a livello strutturale e sovrastrutturale, in funzione dell'ordine collettivo e della divisione della ricchezza, gestendo anche e soprattutto le funzioni poliziesche e giudiziarie. La democrazia, arrivata quasi ad un livello di saturazione, spesso si tramuta in una gerontocrazia oligarchica dove, sotto le mentite spoglie di una tutela collettiva, si persegue quasi sempre il benessere e la ricchezza di chi già gode di tali privilegi, cioè gli stessi uomini che detengono il potere. L'anarchismo comunista sostiene la presenza di uno Stato a livello strutturale, che amministra le ricchezze della collettività, lasciando la tutela e la salvaguardia della funzione poliziesca e giudiziaria ad altri enti. Tutti questi sistemi tendono a rivolgere le loro attenzioni verso i crimini commessi dal singolo (giustamente da perseguire e punire), tralasciando la persecuzione dei medesimi reati commessi



su larga scala dal "sistema" di turno (costituito sempre dai "vincitori") che detiene il potere e giustificandolo con la tutela del "bene comune". Nel libero mercato, componente base dell'anarco-capitalismo, vige il principio secondo il quale chi serve i bisogni nel miglior modo ed al minor costo possibile, detiene la ricchezza. Solo in questo tipo di società sono realmente i consumatori singolarmente o collettivamente, a determinare la produzione, lo sviluppo dei mezzi ed il controllo sociale. Una elaborazione pratica di questa teoria è riscontrabile nell'evoluzione storica e nell'ascesa degli Stati Uniti come potenza mondiale nella seconda metà dell'800. Gli US, liberatisi dal colonialismo, nel periodo della conquista del West decisero di organizzarsi in maniera diversa da tutti i sistemi allora utilizzati in Europa. Piuttosto che affidarsi alla gestione Statale, i cit-

tadini, spinti dallo spirito del "self-made-man", erano disposti ai cambiamenti, alla convivenza pacifica ed al rischio personale. La centralità dell'impresa e degli scambi divenne predominante rispetto alla centralità dello Stato in quanto l'impresa, ben organizzata e rivolta al consumatore, era espressione più diretta del popolo, assumendosi responsabilità sociali, "managerializzandosi" al fine di garantire una maggiore stabilità e continuità e, infine, autogestendosi secondo una mentalità di antitrust a favore del cittadino-consumatore. In quest'ottica, è impossibile favorire l'ascesa di poteri forti assolutistici che possano minare la sovranità del singolo. In una società anarco-capitalista non sarebbe più possibile trovare giustificazioni ai malesseri ed alla povertà, del tipo: "è lo stato che deve intervenire". Oltretutto in questi settori, così come in molti altri, lo Stato si è spesso dimostrato inefficiente, impersonale e corrotto. Questa visione di welfare state, infatti si è dimostrata più costosa che efficace e, la maggior parte delle volte, beneficia soprattutto coloro i quali si trovano a gestire la politica, facendo gravare i suoi costi su tutto e tutti, anche sui bisognosi. Coloro che, spesso per principio, contraddicono questo tipo di società, non vedono (o non vogliono vedere) che l'anarco-capitalismo non preclude la possibilità di instaurare diversi sistemi sociali al suo interno. Chiunque, liberamente, può decidere di riunirsi in una comunità gestita secondo principi democratici, liberali, comunisti o religiosi, in concorrenza con gli altri modelli. Il singolo, vero elemento centrale del sistema, sarà libero di appartenere ad una o ad un'altra comunità, avendo la libera scelta e non interferendo con le altre comunità.

Dario Tomasello
www.liberalcafe.it

ALCUNE RIFLESSIONI POLITICHE ALL'INDOMANI DEL CONCLAVE TENUTOSI A CASERTA

La tesi centrale di alcuni sull'esito del "conclave" di Caserta è che il centrosinistra è oggi più conservatore del 1997 perché è accresciuto il peso della cosiddetta sinistra radicale, di qui l'attuale ininfluenza della sinistra riformista. Ad avviso di chi scrive il ricorso alle categorie "sinistra-destra" fuorvia qualsiasi diagnosi cui consegue una terapia sicuramente sbagliata. Mi spiego. Chi scrive ritiene che il maggior tasso di conservatorismo riscontrato oggi nel centrosinistra fa il paio con il maggior tasso di conservatorismo riscontrato oggi nel centrodestra rispetto al 1994. Il centrodestra allo-

ra si presentava come l'alfiere delle liberalizzazioni e dell'antiburocratismo, mentre nei fatti ha prodotto un aumento della spesa pubblica, contraddicendo così le promesse. Il fatto è che il conservatorismo è oggi maggiore rispetto a ieri sia nel centrodestra che nel centrosinistra e questo è avvenuto non tanto per il maggior peso della sinistra radicale o della destra teocon quanto per la mancanza di iniziativa delle componenti riformiste e riformatrici presenti in entrambi gli schieramenti di questo bipolarismo elettorale. I riformisti e i riformatori dei due schieramenti hanno pensato a

sopravvivere illudendosi di poter inquinare con la loro aspirazione modernista due schieramenti sostanzialmente conservatori. La loro scelta di assecondare il bipolarismo elettorale li ha indeboliti facendoli affogare nei due schieramenti. Se questa è la diagnosi la terapia non può che essere riformisti e riformatori da una parte e destra e sinistra dall'altra. Riformisti e riformatori, secondo chi scrive, avrebbero potuto rivestire le vesti di protagonisti della lotta politica se fossero stati alternativi ai conservatori divisi tra destra e sinistra. Questa è la scelta politica da proporre ai cittadi-

ni per superare definitivamente questa transizione infinita. Conseguentemente diventa centrale il modo di favorire questa scelta politica. Di qui l'attenzione nei confronti del sistema elettorale e nei confronti del finanziamento della politica. Il combinato disposto di un sistema elettorale proporzionale e il finanziamento pubblico dei partiti impedisce, come l'esperienza insegna, la nascita di un soggetto politico di riformisti e riformatori antagonista dei conservatori di destra e sinistra.

Beppi Lamedica
www.liberalcafe.it

edicole
mondadori

Edicola e Libreria
Settore professionale
e concorsi
Cartoleria
Testi scolastici
Musica e ricariche telefoniche
VHS e DvD

edicole di Jenny Poli
Via C. Gallozzi, 2
81055 Santa Maria Capua Vetere (CE)
Tel./Fax 0823 1878711 - e-mail: edicolesmcv@fastwebnet.it

BOTERO
ABBIGLIAMENTO UOMO
ANCHE TAGLIE FORTI
Maglieria fino a 8XL
Pantaloni fino a Tg. 81
di Pasquale LAMBERTI
Via Luigi De Michele, 10
S. Maria C.V. (Ce) - Tel. 0823.848231

L'edicolante

DI URBANO TROTTA
nuova gestione

- GIORNALI - RIVISTE
- ARTICOLI DA REGALO
- CARTOLERIA
- RICARICHE TELEFONICHE
- FOTOCOPIE
- BIGLIETTI PULLMAN
- SERVIZIO FAX
- TICKET PARCHEGGIO
- GADGET
- SCHEDE INTERNAZIONALI



Via A. De Gasperi, 13 81055 - S.Maria.C.V.
Tel. 0823 799754 - Cell. 338 1133669

Bellanca Salumi
Antica esperienza per gusti genuini
Corso Umberto I, Santa Maria La Fossa (CE) Italy
Tel./Fax 0823 994205
Forniture per Enoteche e Vinerie

ABBEY ROAD
pub - hosteria - birreria
a tavola non si invecchia,
tutt'al più si muore... di piacere!
Area riservata
per le tue serate romantiche
su prenotazione
Via Napoli, 25 - S. Maria C.V. (CE)
info e prenotazioni:
393 1783486 - 334 3232819 - 339 5241816
chiusura martedì

F1 GIOVANNI FRIOZZI
Ferramenta
UTENSILERIA
ANTIFORTUNISTICA
COLORIFICIO SIFRA
Vernici - Smalto - Idropittura
RIVENDITORE AUTORIZZATO:
Beta, Telwin, Fischer, Yale, Bosch, Skil, Dremel, Fim, Cavatorta, Stanley
Via Appia, 7 - 81050 - Pastorano (CE)
Tel. 0823 883320 - cell. 340-8093871
email: f1ferramenta@yahoo.it

2000 AUTOCARROZZERIA
Via Comunale Spiriti
81055 - Santa Maria C.V. (CE)
Tel. 0823-841736

ARGENTERIA OROLOGERIA
Tempo Prezioso
di Francesco D'Angelo
GUESS
SWEET YEARS
KRIS
PUMA
brosWay
PACIOTTI 4US JEWELS
FIBO
CESARE PACIOTTI
Via M. Monaco, 126 - SAN PRISCO (Ce)
Tel. 393. 7113761 - 338.8739285

Caffè NeroBollente
P.zza San Pietro
InfoLine: 0823.841498
Santa Maria Capua Vetere (CE)

Sul mensile «Lettera», Achille ritiene scontato il prossimo cambio al leader di
Occhetto dà consigli al leader di
il Picchio
www.ilnuovopicchio.org

METROQUADRO
IMMOBILIARE
Via Nazionale Appia, 312 - Casapulla (CE)
Tel./Fax 0823 - 468690 - 0823 - 1871283

Caffè NeroBollente
P.zza San Pietro
InfoLine: 0823.841498
Santa Maria Capua Vetere (CE)

Vincitù
scommesse sportive telematiche
Via Dante, 16 - Curti (CE)

Giovanni Venezia: ‘E’ necessario aggiornare le Istituzioni per adeguarle ai tempi che cambiano’

La frattura di questo Paese scombinato è aggravata dal fatto che "il governo dispone di una maggioranza risibile che diviene non maggioranza al Senato, dove può sopravvivere facendo appello alla sparuta pattuglia di "senatori a vita". L'Italia è fra i pochissimi Paesi ad avere senatori nominati dal capo dello Stato. Cominciò Carlo Alberto quando varò lo statuto albertino. Ma a quei tempi l'intero Senato era di nomina regia e la sua funzione era di controbilanciare un'elettiva Camera dei deputati. Poi anche il Senato divenne elettivo con l'eccezione di una pattuglia di benemeriti finiti nell'olimpico delle istituzioni per meriti scientifici, artistici, politici. Così volle la Costituzione repubblicana, sorvolando sulle discrepanze fra l'art.1 ("la sovranità appartiene al popolo...") e l'art. 58 ("i senatori sono eletti a suffragio universale..."), da una parte, e l'art. 59 sui senatori a vita, dall'altra. E' difficile comprendere come si possa conciliare la sovranità popolare con il diritto di nomina senatoriale demandato a chi non ne è espressione o ne è espressione solo parziale ed i poteri riconosciuti ai senatori a vita, i quali, pur non essendo rappresentativi, possono però essere decisivi nella vita nazionale.E' questo il senso profondo del dibattito che si è aperto e che, pare, si stia facendo di tutto di relegarlo nel dimenticatoio. Noi riteniamo che il problema sia aperto e pronto per un dibattito. Leggiamo la Costituzione.Art.58 comma 1: " I senatori sono eletti a suffragio universale e diretto dagli elettori...Art.59 comma 1: " E' senatore di diritto e a vita...chi è stato Presidente della Repubblica" Art.59 comma 2:"Il Presidente della Repubblica può nominare senatori a vita cinque cittadini che hanno illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico, artistico e letterario".Non ci risulta che in sede Costituente sia stato mai aperto un dibattito sulla natura del diritto di voto attribuito ai senatori a vita. Si sono espressi invece,in modo chiaro ed inequivocabile sul voto dei componenti effettivi (315 senatori eletti dagli aventi diritto; cfr. artt. 64 comma 1 e seguenti). L'art.59 comma 2. sottolinea con chiarezza che trattasi di "facoltà" - non un dovere a cui non può sottrarsi -concessa al Presidente della Repubblica di nominare cinque senatori. Di questo potere il Presidente della Repubblica potrebbe non avvalersi e quindi il Senato avrebbe la composizione dei propri senatori legittimamente eletti con mandato diretto degli elettori.Nel caso verificatosi in occasione del voto sulla legge finanziaria, il Governo, in mancanza dei cinque componenti a vita sarebbe - come in effetti è - privo di maggioranza. La soluzione democratica Da semplici cittadini elettori cerchiamo di proporre alcune soluzioni, semplici che

riteniamo anche legittime.Prima ipotesi. Rimanga immutato l'articolo 59 della Carta Costituzionale. Sia concesso ai senatori a vita il voto, ma questo abbia solamente valore consultivo, mai vincolante. Si considerino come moderatori della politica, portatori di nuove idee. Ma non si può in assoluto rendere gli italiani "ostaggi".Seconda ipotesi. Siano convocati ai diritto ma non votino Terza ipotesi. Siano considerati soggetti del codice etico delle istituzioni in quanto il loro prestigio, i loro meriti costituiscono la vera immagine di un'Italia democratica, libera, legale.Quarta ed ultima soluzione. Il Presidente della Repubblica nomini , come nelle sue prerogative, i cinque senatori a vita; ma l'Assemblea dei senatori dovrà votare un provvedimento che divenga parte integrante del regolamento interno, che preveda la concessione del voto consultivo ai nuovi senatori ritenendoli "cooptati in eccedenza".La legittimità costituzionale sul voto dei soli aventi diritto salva - in parte - la democrazia rappresentativa. Ma, così com'è oggi, viviamo in una "Repubblica popolare mascherata, illiberale, guidata da una oligarchia statalista e senza alcun consenso".Il Senato legittimamente potrà riappropriarsi democraticamente dei propri diritti e del proprio ruolo.Del resto il progetto di legge n. 2984 prevede la creazione di una Repubblica Federale italiana. Nella parte seconda di tale progetto, a proposito del Senato (titolo I-bis, articoli 69 bis e ter) è scritto che è l'organo di partecipazione delle Regioni alla determinazione delle questioni federali.....ed in conseguenza della profonda trasformazione di esso , si prevede l'eliminazione dei senatori a vita.Infine, questa democrazia di cui tanto si parla e si scrive, potrà essere realizzata solo quando la separazione dei poteri diventi realtà e sia legittimata. Ci riferiamo al voto che i presidenti dei due rami del parlamento, ministri ed anche sottosegretari possano votare a favore del Governo. Un altro vulnus.E' tempo che l'Italia metta in modo le lancette della storia; è tempo che si snellisca la mostruosa e mastodontica struttura burocratica per gestirla al meglio nell'interesse della collettività; è tempo che si aprano i tavoli per rinnovare, aggiornare le Istituzioni per adeguarle ai tempi che cambiano; è tempo che da parte di tutti ci si renda conto che bisogna darsi da fare, ritrovarne la voglia, riformare radicalmente molti istituti che oggi legano mercato, iniziativa, libertà, economia. Il tutto ingabbiato da un sistema fiscale che incarcera. E' tempo - lo ha detto il Presidente Napolitano - che la politica torni al servizio dei cittadini.

continua dalla prima - * Direttore de 'www.ilpungolo.com'

IL RUOLO DEL COMITATO NAZIONALE DI BIOETICA

La legge italiana in materia di eutanasia

continua dalla prima

Si tratta della cessazione completa e irreversibile di tutte le funzioni del cervello: perché possa essere diagnosticata non è sufficiente l'assenza di segni esterni di attività, ma occorrono prove ancora più specifiche che la condizione sia irreversibile. In Italia la diagnosi di morte cerebrale può essere effettuata solo su pazienti in coma, con perdita totale delle funzioni del tronco cerebrale e

che hanno perso conoscenza in seguito a una lesione cerebrale. Ma anche in questi casi la diagnosi non è automatica. La legge italiana prevede che una commissione esamini il paziente per tre volte in un intervallo di tempo prestabilito: sei ore per gli adulti, dodici per i bambini. Devono poi essere ripetute delle prove mediche per ben tre volte.

di Pasqualina Iodice

NONOSTANTE LE TEMPERATURE MITI, L'EPIDEMIA INFLUENZALE È GIÀ PARTITA

Le premesse erano di una stagione epidemica medio-alta, ma grazie alle temperature miti l'influenza di quest'anno non sarà così diffusa. Se l'anno scorso tra aviaria e nuovi ceppi virali avremmo dovuto ammalarci tutti, quest'anno la sensazione generale è quella che l'influenza passerà inosservata. Ma ne siamo così sicuri? Lo abbiamo chiesto al Professor Fabrizio Pregliasco responsabile del laboratorio influenza dell'università degli studi di Milano.

Professore, arriverà l'epidemia influenzale oppure quest'anno passa liscia?

Anche se in sordina, di fatto, dalla prima settimana del 2007 possiamo dire che l'epidemia è partita. Il numero dei casi sta crescendo, niente di eccezionale, ma siamo a 1,7 casi su 1000 abitanti rispetto alla fase di quiete che si attesta a 0,5 casi su 1000 abitanti. Il numero dei malati è superiore nell'Italia settentrione per questioni puramente climatiche.

Che influenza ci dobbiamo aspettare quest'anno?

Le premesse erano quelle di una stagione a intensità medio-alta, a causa di un nuovo ceppo virale l'H3N2 Wisconsin che affiancherà i due

ceppi già conosciuti lo scorso ann: il B-Malesia e l'H1N1 Nuova Caledonia. La stagione dal punto di vista climatico sta attenuando l'epidemia ma non possiamo ancora dire di essere fuori pericolo.

Negli ultimi anni si fa un gran parlare di vaccini, stanno funzionando?

Partiamo dal presupposto che per le fasce più a rischio (bambini e anziani) il vaccino è utilissimo. Detto questo, anche se non abbiamo ancora dati definitivi, quest'anno non c'è stato l'incremento del numero di vaccinazioni registrato negli ultimi

anni.

Perché?

Credo che ci siano state una serie di concause, prima fra tutti la temperatura mite che ha tenuto lontana la preoccupazione, ma penso anche all'esperienza dello scorso anno: c'è stato un gran trambusto mediatico sull'aviaria ma non solo non c'è stata pandemia, non c'è stata nemmeno una grossa epidemia influenzale e questo può aver generato atteggiamenti dubbiosi verso la necessità di vaccinarsi.

di Alessandro Andreazza
www.sanihelp.it

LE VARIE FORME DELLA ‘DOLCE MORTE’

Eutanasia, si accende il dibattito tra correnti laiche e cattoliche

continua dalla prima

L'eutanasia passiva è però permessa in ambito ospedaliero, nel reparto di rianimazione, solo nei casi di morte cerebrale; devono essere interpellati i parenti e si richiede la presenza e il permesso scritto del primario, del medico curante e di un medico legale. In caso di parere discordante fra medici e parenti, si va in giudizio e in questo caso è il giudice a decidere. La nostra era sembra poter essere sintetizza-



ta nell'aforisma di Daniel Callahan:vite più lunghe e salute peggiore;malattie più lunghe e morti più lente;vecchiaia più lunga e demenza crescente'. La Chiesa insegna che solo Dio può togliere la vita, che la sofferenza è un dono, che finché c'è vita c'è speranza...ma l'uomo è debole, teme il dolore, perché non dargli la possibilità di scegliere?

In fondo Dio ci ha dato il libero arbitrio...


MASSARO
Costruzioni s.r.l.

LAVORI EDILI, STRADALI,
FOGNANTI, ELETTRICI, IDRICI,
MOVIMENTO TERRA,
RISTRUTTURAZIONI
E RIATTAZIONI STATICHE,
RISTRUTTURAZIONI
DI INTERESSE STORICO
E ARCHEOLOGICO

VENDITE CASE

**Vendesi ville a partire
da euro 290.000,00
mq 230 + giardino
Caturano
(Macerata Campania)**

**Appartamenti
euro 154.000,00
di mq 80 + garage
Macerata Campania**

Via Fortunato Iodice, 52
Tel. 0823.694189 - 0823.896020
Cell. 339.3873891 - 338.6852021
81050 PORTICO DI CASERTA (CE)


1956 2006
Sbordone Giovanni & figli
Lavorazione marmi e graniti
*Il marmo tradizione e tecnologia
La nostra cinquantennale esperienza
al vostro servizio*
Via Merano, 25 - 81055 Santa Maria C.V. (CE)
Tel./fax 0823 848095
e-mail: r.sbordone@virgilio.it

LE ANTICHE GRANIGLIE S.R.L.
PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI
PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
IN CEMENTO E GRANIGLIA DI MARMO

Via Napoli, 101
81055 S.Maria C.V. -CE-
Tel/fax.: 0823-848699
E-mail: info@leantichegraniglie.191.it
Web site: www.leantichegraniglie.it

il Picchio
DIREZIONE E REDAZIONE: Via Trieste, 6 - 81055 S.Maria C.V. (CE) - Tel./Fax. 0823.890229
"Il Nuovo Picchio" testata reg. al Tribunale di S.Maria C.V. n°607 registro periodici 02/12/03
Iscritto presso il R.O.C. Registro Operatori Comunicazione al numero 11396
Editore: Arkamedia s.r.l.
ilpicchio@arkamedia.com
Consiglio di Amministrazione: Pasquale Merola
pasqualemerola@arkamedia.com
Andrea Merola
andreamerola@arkamedia.com
Direttore responsabile: Maria Cristina Monaco
cristinamonaco@arkamedia.com
Marketing e Pubblicità: Giacomo Carfora
giacomocarfora@arkamedia.com
Hanno collaborato:
Emma De Pascale, Teresa Pontillo, Antonio Lamberti
Pasqualina Iodice, Maria Paola Oliva, Giuliano Gennaio,
Grafica: www.arkamedia.com
Redazione Roma: Via Frattina, 41 - 00187 Roma
Responsabile: Giuliano Gennaio
giugen@tiscali.it
Stampa: Grafica Natale - S. Maria C.V. (CE) - 0823.819322
La redazione non assume la responsabilità delle immagini utilizzate.
Gli articoli non impegnano la rivista e rispecchiano il pensiero dell'autore.
Il materiale spedito non verrà restituito.
Le proposte pubblicitarie implicano la sola responsabilità degli inserzionisti.
Tutti i collaboratori svolgono la loro mansione in modo autonomo e gratuito

CIMA S.R.L

Elettrodomestici

Centro incasso
smeg
tecnologia che arreda

Via Caserta, 74/76 (Naz. Appia)
Santa Maria Capua Vetere (CE)



JDONNA
Corso Ugo de Carolis, 40
81055 - Santa Maria Capua Vetere
Tel. 0823 840545

MASTER S.R.L.
COMMERCIO E SVILUPPO
Gruppo Leone

**Produzione
di intonaci
premiscelati
e commerciale
edile**



Via Appia San Nicola la Strada (Ce)
Tel. 0823.452093

